

BILANCIO CONSUNTIVO 2020

NOTA INTEGRATIVA

Premessa.

La presente nota integrativa è parte integrante al bilancio d'esercizio, composto dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto secondo i principi generali di cui all'art. 2423 bis del c.c. ed in particolare secondo i criteri generali di prudenza e competenza economica, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi agli articoli 2424 c.c. "Contenuto dello stato patrimoniale" e 2425 c.c. "Contenuto del conto economico".

Ai sensi dell'art.2423-ter c.c., ai fini della comparabilità delle voci di bilancio, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione.

La valutazione delle singole voci del bilancio è stata fatta secondo i criteri di cui all'articolo 2426 c.c. come di seguito dettagliato.

Immobilizzazioni immateriali.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento concretamente applicate sono riportate nella relativa sezione di commento.

Immobilizzazioni materiali.

Sono iscritte al costo storico di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento concretamente applicate sono riportate nella relativa sezione di commento.

Immobilizzazioni finanziarie.

Sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti e residui attivi.

L'articolo 6 del D.Lgs n. 139/2015 ha modificato il comma 8 dell'art. 2426 del c.c. prevedendo che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ai sensi dell'articolo 12 dello stesso D. lgs n. 139/2015, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti già esistenti alla data del 1° gennaio 2016. Inoltre, come previsto dal principio contabile n. 15 emanato dall'Organismo italiano di contabilità, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti, ossia se i crediti sono a breve termine (con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Sulla base di tali previsioni normative, i crediti dell'Ente sono iscritti in bilancio al valore nominale e rettificati tramite il fondo svalutazione crediti per tenere conto delle inesigibilità degli stessi.

Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide vengono iscritte al valore nominale e trovano corrispondenza con il fondo cassa al 31 dicembre risultante dal conto di tesoreria dell'Ente.

Ratei e risconti.

I ratei ed i risconti sono iscritti sulla base della competenza temporale. I ratei attivi e passivi accolgono rispettivamente proventi e costi di competenza dell'esercizio ma che alla chiusura dell'esercizio non hanno ancora avuto manifestazione finanziaria. I risconti attivi e passivi rilevano rispettivamente i costi sostenuti ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Patrimonio netto.

Le poste del patrimonio netto sono valutate al valore nominale.

Fondo per rischi ed oneri.

Il fondo per rischi ed oneri, stanziato per fronteggiare rischi futuri, accoglie passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Il fondo TFR è iscritto sulla base delle indennità maturate dai dipendenti dell'Ente alla data del 31/12/2020, in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

Debiti e residui passivi.

L'articolo 6 del D.Lgs n. 139/2015 ha modificato il comma 8 dell'art. 2426 c.c. prevedendo che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ai sensi dell'articolo 12 dello stesso D. lgs n. 139/2015, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti già esistenti alla data del 1° gennaio 2016. Inoltre, come previsto dal principio contabile n. 19 emanato dall'Organismo italiano di contabilità, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti, ossia se i debiti sono a breve termine (con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Sulla base di tale previsione normativa i debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Conti d'ordine.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs 139/2015 agli schemi di bilancio di cui agli articoli 2424 e 2425 c.c., i conti d'ordine non vanno più riportati in calce allo stato patrimoniale. Le relative informazioni devono essere fornite in nota integrativa.

Al riguardo, si segnala che i conti d'ordine dell'Ente presentano un saldo contabile pari ad Euro 33.813.213,50 per "impegni finanziari". Tale valore corrisponde ad impegni di spesa assunti dall'Ente a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate alla chiusura dell'esercizio che non hanno tuttavia trovato contabilizzazione nelle scritture economico-patrimoniali in quanto le prestazioni oggetto delle suddette obbligazioni non sono state eseguite alla data di chiusura dell'esercizio per cui non costituiscono ancora debiti per l'Ente.

Le somme confluite nei conti d'ordine sono pertanto residui passivi della contabilità finanziaria che diverranno debiti da iscrivere nello stato patrimoniale negli esercizi in cui verranno eseguite le prestazioni oggetto delle corrispondenti obbligazioni.

Commento alle singole voci.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

La tabella sottostante sintetizza le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Immobilizzazioni	Immateriali	Materiali	Totale
Consistenza iniziale 01/01/2020	18.125.033,32	4.883.599,30	23.008.632,62
Ammortamento esercizio	-1.140.837,85	-373.302,47	-1.514.140,32
Acquisizioni / decrementi	370.354,07	326.342,25	696.696,32
Variazione immobiliz. In corso	270.052,04	-438.148,54	-168.096,50
Consistenza finale 31/12/2020	17.624.601,58	4.398.490,54	22.023.092,12

Immobilizzazioni immateriali.

La voce immobilizzazioni immateriali è così composta:

Immobilizzazioni immateriali	euro	20.206.624,12
- Fondo ammortamento		2.582.022,54
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		17.624.601,58

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	251.382,40	217.409,16	33.973,24
Concessioni, licenze, marchi	251.859,20	227.688,06	24.171,14
Immobilizzazioni in corso	16.776.519,99	16.506.467,95	270.052,04
Manut. straordinaria su beni terzi	344.839,99	1.173.468,15	-828.628,16
Tot. Immobilizzazioni immateriali	17.624.601,58	18.125.033,32	-500.431,74

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente dalle spese sostenute dall'Ente per la realizzazione di opere portuali, o per la manutenzione straordinaria delle stesse, nelle aree portuali di competenza (Ancona, Pesaro, San Benedetto,

Pescara ed Ortona). Poiché le suddette spese, pur riguardano beni immobili, hanno la natura di spese su beni di terzi (lo Stato), esse vengono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e non su quelle materiali.

La voce "immobilizzazioni in corso", pari ad euro 16.776.519,99, accoglie le spese relative alle opere portuali in corso di realizzazione ma non ancora completate e/o collaudate. Gli interventi in corso di realizzazione più rilevanti sono rappresentati dall'adeguamento strutturale della banchina d'ormeggio n. 22, dall'adeguamento delle banchine di ormeggio n. 13 e 14, dai lavori di 2^ fase delle opere a mare, dall'escavo dei fondali a -14 metri sul livello del mare, dai lavori di dragaggio con riempimento della vasca di colmata, dalla demolizione parziale del molo nord, dai lavori di ristrutturazione del mercato ittico, dalla realizzazione e completamento della rampa funzionale alle operazioni di ormeggio alla banchina n. 14, dai lavori per l'allestimento di presidi operativi per i controlli di frontiera sulle merci in importazione (PIF), per quanto riguarda l'area portuale di Ancona, nonché da vari interventi sulle altre aree portuali che rientrano nella competenza dell'Ente, quali gli interventi infrastrutturali a sostegno della pesca nel porto di Pescara, la manutenzione alla scogliera di protezione del molo nord nel porto di Ortona ed altri come meglio indicati nella relazione sulla gestione.

La voce "immobilizzazioni in corso" accoglie inoltre le spese sostenute per la realizzazione di un sistema (software) di intelligenza artificiale per il tracciamento dei veicoli in attesa di imbarco dal porto di Ancona. Poiché detto sistema non è stato ancora ultimato, le suddette spese sono state classificate tra le immobilizzazioni immateriali in corso e non ammortizzate.

Le manutenzioni straordinarie su beni di terzi (Stato) iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ancora da ammortizzare sono pari ad euro 344.839,99.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono iscritti studi finalizzati allo sviluppo portuale per euro 251.382,40, spese per lo sviluppo di software per euro 251.456,40 e altri diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno per euro 402,80.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate annualmente sulla base dell'aliquota del 20% ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di proprietà che vengono ammortizzati sulla base dell'aliquota del 10% (ridotta alla metà per il primo esercizio) e sono compresi nell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni materiali.

La voce Immobilizzazioni materiali e così composta:

Immobilizzazioni materiali	euro	6.177.063,97
- Fondo ammortamento		1.778.573,43
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		4.398.490,54

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
Terreni e fabbricati	2.905.941,90	2.940.376,08	- 34.434,18
Impianti e macchinari	449.299,78	689.183,89	- 239.884,11
Attrezzature industriali e commerc.	733.024,58	638.802,27	94.222,31
Imm. In corso e acconti	0,00	438.148,54	- 438.148,54
Altri beni	310.224,28	177.088,52	133.135,76
Tot. Immobilizzazioni materiali	4.398.490,54	4.883.599,30	- 485.108,76

La voce "terreni e fabbricati", pari ad euro 2.905.941,90, comprende alcuni immobili di proprietà dell'Ente e diverse aree destinate prevalentemente a parcheggi per gli automezzi in imbarco. Le altre immobilizzazioni iscritte nell'attivo patrimoniale sono costituite da impianti, pari ad euro 449.299,78, attrezzature, pari ad euro 733.024,58 ed altri beni, pari ad euro 310.224,28.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di aliquote corrispondenti al normale uso dei beni, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Nello specifico le aliquote applicate sono state le seguenti:

- per gli impianti e le attrezzature portuali è stata applicata l'aliquota del 10%;
- per i mobili e gli arredi per ufficio l'aliquota del 12%;
- per le macchine elettriche ed elettroniche l'aliquota del 20%;
- per i beni immobili l'aliquota del 3% dopo aver scorporato dagli stessi il valore del terreno sui quali insistono.

Gli ammortamenti registrati nel conto economico ammontano complessivamente ad euro 1.514.140,32, di cui euro 1.140.837,85 per le immobilizzazioni immateriali ed euro 373.302,47 per quelle materiali.

Contributi pubblici.

Dall'esercizio 2008 le opere finanziate con fondi pubblici, che a fine esercizio risultano completate/collaudate, sono contabilizzate mediante la rilevazione degli oneri sostenuti per la realizzazione delle opere stesse tra le sopravvenienze passive

del conto economico e la contestuale rilevazione dei contributi pubblici utilizzati per il finanziamento delle medesime tra le sopravvenienze attive.

Nell'esercizio 2020 sono stati realizzati/collaudati interventi ed acquisizioni per i quali si è beneficiato di contributi pubblici per euro 3.912.338,09, di cui contributi relativi a progetti comunitari per euro 49.796,57.

Per l'analisi delle sopravvenienze attive e passive si rinvia alla apposita sezione di commento.

Al 31/12/2020 le opere/investimenti realizzati con finanziamenti pubblici ammontano ad euro 154.467.114,16.

Immobilizzazioni finanziarie.

Tra le attività dello Stato Patrimoniale, come deliberato dal Comitato di Gestione dell'Ente in data 17 gennaio 2018 (delibera n.2), è iscritta una partecipazione di euro 10.000,00 relativa alla costituzione, quale socio fondatore, dell'Istituto Tecnico Professionale (I.T.S. MO.ST) nel dominio della mobilità sostenibile - Polo Inoltra - Ortona.

Crediti.

Nell'attivo patrimoniale sono iscritti crediti, al netto del fondo svalutazione, per euro 19.539.632,57. L'importo dei residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria dell'Ente risulta invece pari ad euro 19.531.933,93. La differenza di euro 7.698,64 tra i crediti ed i residui attivi è dovuta alla somma algebrica tra l'importo del fondo svalutazione crediti, pari ad euro 52.181,36 iscritto con segno negativo nell'attivo patrimoniale a diminuzione dei crediti stessi, e l'importo del credito annuale Iva dell'esercizio 2020 dell'attività commerciale, pari ad euro 59.880. Infatti, mentre nella contabilità finanziari il credito Iva viene accertato nell'esercizio in cui ne viene richiesto il rimborso o ne viene effettuata la compensazione con altri debiti tributari, nella contabilità economico-patrimoniale esso viene contabilizzato nell'esercizio in cui sorge.

Il "Fondo svalutazione crediti" ha registrato nel corso dell'anno 2020 le seguenti movimentazioni:

Consistenza al 1° gennaio 2020	euro	53.580,63 (+)
Utilizzo del fondo nell'esercizio	euro	7.275,71 (-)
Accantonamento dell'esercizio	euro	5.876,44 (+)
Consistenza al 31.12.2020	euro	<u>52.181,36 (+)</u> =====

La somma accantonata nell'anno si riferisce alla ordinaria svalutazione operata nella misura dello 0,50% sui crediti esistenti al 31.12.2020 (tariffe passeggeri, tariffe automezzi, proventi diversi e canoni demaniali).

La consistenza del fondo a fine esercizio comprende, oltre alla quota accantonata di cui sopra, anche la totale svalutazione dei crediti verso la Società Isa Group per euro 46.304,92.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Crediti	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
Crediti v. utenti, clienti, ecc.	1.420.158,74	1.741.964,90	- 321.806,16
Crediti v. Stato e altri sogg. pubblici	17.901.005,85	19.115.535,27	- 1.214.529,42
Crediti tributari	59.880,00	114.993,00	- 55.113,00
Crediti v. alti	158.587,98	90.343,91	68.244,07
Tot. crediti	19.539.632,57	21.062.837,08	- 1.523.204,51

Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi euro 103.009.923,17 e risultano tutte giacenti presso la Banca d'Italia, essendo l'Ente sottoposto al regime di Tesoreria Unica.

Il regime di Tesoreria Unica "pura", che prevede che tutte le giacenze debbano essere depositate presso la Banca d'Italia, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021 dalla Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018). Al termine di tale periodo, salvo ulteriori proroghe, si potrebbe ritornare al regime di Tesoreria Unica "mista" di cui al D.Lgs 279/1997, applicato anche alle Autorità Portuali nel periodo 2007-2011 e poi interrotto a seguito delle disposizioni di cui alla citata Legge 205/2017.

Ratei e risconti attivi.

La voce è composta unicamente da risconti attivi, pari ad euro 2.606.287,26, relativi a costi rinviati all'esercizio futuro.

Essi si riferiscono a contributi agli investimenti a carico dell'Ente che hanno come beneficiari amministrazioni comunali per euro 1.020.000,00 ed amministrazioni regionali per euro 1.452.850,11. La quota residua si riferisce per lo più a premi assicurativi e licenze d'uso.

A. Patrimonio netto.

Il Patrimonio netto comprende le seguenti voci:

a) fondo di dotazione	euro	145.177,63
b) riserve di rivalutazione (art.6 Legge72/83)	euro	35.297,20
c) riserve statutarie (avanzi economici eserc. prec.)	euro	38.640.941,08
d)avanzi portati a nuovo	euro	7.381.721,45
l) avanzo esercizio 2020	euro	789.171,07

Totale	euro 46.992.308,43
	=====

B. Fondi per rischi ed oneri.

La voce, pari ad euro 678.000,00, è così costituita:

- accantonamento di euro 102.315,00 effettuato nell'esercizio 2013 per il contenzioso, tuttora in essere, tra la società "Holding Porto di Ancona", cessata nel 2013, della quale l'Autorità Portuale di Ancona è stata socio unico, e la Regione Marche, avente ad oggetto l'imposta regionale sulle concessioni demaniali;
- accantonamento di euro 575.685,00 effettuato nel presente esercizio per ulteriori contenziosi legali in corso.

E' allegato al fascicolo di bilancio l'elenco dei contenziosi pendenti alla fine dell'anno 2020.

D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

L'importo del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", ha registrato nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza al 01.01.2020	euro	1.020.175,27 (+)
T.F.R. erogato direttamente ai dipendenti e		
T.F.R. trasferito a fondi di previdenza	euro	370.754,67 (-)
Accantonamento 2020	euro	168.740,53 (+)
Consistenza al 31.12.2020	euro	818.161,13 (+)

=====

E) Debiti.

I debiti iscritti nel passivo patrimoniale ammontano ad euro 8.276.908,56.

La differenza tra i debiti iscritti nel passivo patrimoniale (euro 8.276.908,56) ed i residui passivi iscritti nel rendiconto finanziario (euro 42.090.122,06) è di euro 33.813.213,50.

Tale differenza corrisponde agli impegni assunti dall'Ente a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate ma rimaste ineseguite alla chiusura dell'esercizio e che, pertanto, nell'ambito delle rilevazioni economico-patrimoniali non hanno ancora generato debiti ma impegni da iscrivere nel sistema dei conti d'ordine.

Infatti, nell'ambito della contabilità finanziaria, a partire dallo scorso esercizio, come si è già detto nella parte della relazione sulla gestione dedicata ai conti d'ordine, le spese impegnate relative a prestazioni ancora da effettuare a fine esercizio, non vengono più rinviate al successivo esercizio previo vincolo nell'avanzo di amministrazione. Come evidenziato, ciò dà luogo a rilevazioni nei conti d'ordine nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale. Tali poste confluiranno nei debiti dello Stato Patrimoniale al momento dell'esecuzione delle relative prestazioni.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Debiti	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
Debiti v. fornitori	3.415.653,99	3.182.705,92	232.948,07
Debiti tributari	265.880,09	184.027,03	81.853,06
Debiti v. ist. previdenza	183.305,14	135.418,24	47.886,90
Debiti v. Stato e altri sog. pubblici	3.063.087,48	1.938.337,93	1.124.749,55
Altri debiti	1.348.981,86	1.529.485,28	- 180.503,42
Tot. debiti	8.276.908,56	6.969.974,40	1.306.934,16

F) Ratei e risconti passivi.

I ratei e risconti passivi ammontano ad euro 90.423.557,00. Tale voce è composta:

- per euro 8.561,29 da risconti passivi di ricavi incassati nell'esercizio 2020 ma di competenza del successivo esercizio;
- per euro 86.901.597,42 da contributi pubblici assegnati/erogati all'Autorità di Sistema Portuale per la realizzazione di opere portuali in attesa di essere utilizzati al completamento delle opere stesse;
- per euro 3.513.398,29 dalla sopratassa di ancoraggio destinata agli investimenti.

Conto economico.

Si evidenzia innanzitutto che, sebbene l'ammontare dei costi e dei ricavi a conto economico dovrebbe corrispondere all'ammontare delle uscite e delle entrate correnti del rendiconto finanziario, costi e ricavi possono tuttavia differire dalle rispettive uscite ed entrate correnti per i motivi che seguono:

- a) differenti criteri di contabilizzazione dell'iva fiscalmente rilevante (relativa all'attività commerciale dell'Adsp) tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale;
- b) rettifiche tipiche della contabilità economico-patrimoniale (ratei e risconti, accantonamenti per oneri e rischi, ammortamenti);
- c) obbligazioni giuridicamente perfezionate ma non ancora eseguite alla chiusura dell'esercizio che, sulla base del principio della competenza finanziaria, sono state impegnate nel rendiconto finanziario ma, non essendo eseguite, non hanno generato costi nella contabilità economico-patrimoniale bensì impegni iscritti nei conti d'ordine.

L'adozione del Piano dei Conti Integrato, che ha recepito alcuni principi contabili contenuti nel Decreto 1° ottobre 2013 (tra i quali la contabilizzazione nella finanziaria delle entrate e delle uscite al lordo dell'Iva rilevante ai fini fiscali, la rilevazione del credito o del debito Iva sulle gestioni commerciali nell'esercizio di pagamento dell'imposta o di recupero della stessa anziché nell'anno di competenza) ha comportato inevitabilmente un disallineamento dei dati finanziari con quelli economico/patrimoniali.

A seguito dell'eliminazione della voce E) del conto economico relativa ai "proventi ed oneri straordinari" operata dal D.Lgs 139/2015, le sopravvenienze attive sono state riclassificate all'interno della voce A) 5) del conto economico, mentre quelle passive all'interno della voce B) 14).

Valore della produzione

Il "valore della produzione" comprende:

- "proventi per prestazioni di servizi", voce A) 1), pari ad euro 1.331.793,13 (di cui tariffe passeggeri euro 450.896,94, tariffe automezzi euro 880.896,19);
- "altri ricavi e proventi", voce A) 5), pari euro 15.536.518,65 (di cui canoni demaniali euro 4.976.698,93, entrate tributarie euro 5.656.888,79, contributi in conto esercizio euro 773.113,47, altri ricavi euro 142.548,09, sopravvenienze attive euro 3.987.269,37).

La tabella che segue evidenzia le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Valore della produzione	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
A1) Proventi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	1.331.793,13	2.580.695,59	-1.248.902,46
A5) Altri proventi e ricavi	15.536.518,65	13.807.567,24	1.728.951,41
Tot. Valore della produzione	16.868.311,78	16.388.262,83	480.048,95

Costi della produzione

Per l'analisi della voce B del conto economico "costi della produzione" si rinvia allo schema di conto economico dove risultano già dettagliatamente esposte le singole voci o alla relazione tecnica al rendiconto finanziario.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Costi della produzione	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
B6) materie prime, ecc.	70.352,00	58.699,18	11.652,82
B7) servizi	4.781.515,69	5.509.945,47	- 728.429,78
B8) godimento beni di terzi	78.192,02	85.743,02	- 7.551,00
B9) personale	3.159.189,09	3.066.071,18	93.117,91
B10) ammortamenti e svalutaz.	1.520.016,76	1.781.284,50	- 261.267,74
B12) accantonamenti per rischi	575.685,00	0	575.685,00
B14) oneri diversi di gestione	5.661.508,08	2.856.013,58	2.805.494,50
Totale costi della produzione	15.846.458,64	13.357.756,93	2.488.701,71

Sopravvenienze attive e passive

Le sopravvenienze attive, confluite nella voce A) 5) del conto economico, ammontano ad euro 3.987.269,37 e sono così composte:

- euro 3.912.338,09 sono originate dai contributi pubblici utilizzati per la copertura dei costi sostenuti per investimenti (parimenti l'onere sostenuto viene iscritto, per pari importo, tra le sopravvenienze passive);

- euro 23.487,78 sono originate dalla eliminazione di residui passivi (l'eliminazione dei residui passivi nella contabilità finanziaria è stata pari ad euro 39.517,74 ma ha comportato l'iscrizione di sopravvenienze attive a conto economico solo per euro 23.487,78, ovvero per la somma corrispondente a costi rilevati in esercizi precedenti);
- euro 51.443,50 sono infine originate dalla cessione di rottami metallici di risulta dai lavori di demolizione di un impianto e dall'arrotondamento (euro 0,17) del credito annuale Iva indicato in dichiarazione.

Le sopravvenienze passive, confluite nella voce B) 14) del conto economico, sono pari ad euro 3.927.084,43 e sono così composte:

- euro 3.912.338,09 sono originate dalle quote di costi di investimento sostenuti e coperti da contributi pubblici (stesso importo iscritto tra le sopravvenienze attive);
- euro 14.746,34 sono originate dalle eliminazioni di residui attivi per la quota eccedente il Fondo svalutazione crediti (sono stati cancellati residui attivi per euro 22.022,05 registrati per euro 7.275,71 a storno del fondo svalutazione crediti e per l'importo sopra evidenziato tra le sopravvenienze passive).

Proventi ed oneri finanziari

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Proventi ed oneri finanziari	Importo 2020	Importo 2019	Variazione
C16) Altri proventi finanziari	15.776,75	13.768,81	2.007,94
C17) Interessi ed altri oneri finanziari	7,03	37,27	- 30,24
Tot. Proventi ed oneri finanz.	15.769,72	13.731,54	2.038,18

I proventi finanziari ammontano ad euro 15.776,75 e riguardano prevalentemente interessi attivi di mora.

Imposte dell'esercizio.

Fra le imposte dell'esercizio è iscritta l'Irap su base retributiva riferita alle competenze al personale, agli Organi dell'Ente, al Nucleo di Valutazione e varie.

Attività commerciale di gestione della Stazione marittima:

E' allegato al presente bilancio il conto economico relativo all'attività, di natura commerciale, che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (Ente di Diritto Pubblico non economico) svolge dal 1° gennaio 1998 ai sensi degli articoli 6, 1° comma, lett. c) e 23, 5° comma della Legge 28.1.94, n° 84 e successive modifiche ed integrazioni, con l'impiego, fino al 31/12/2019, di un solo dipendente, addetto in via esclusiva a tale gestione, dichiarato in esubero dopo la privatizzazione delle attività operative dell'Azienda Mezzi Meccanici.

Il rapporto di lavoro con il suddetto dipendente è cessato, per collocamento in pensione, con la data del 31/12/2019.

In previsione di ciò, l'Ente, con nota del 3 ottobre 2019, ha comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'esaurimento dell'esubero di personale ex art.23, comma 2, della Legge 84/1994 e l'avvio delle conseguenti procedure ad evidenza pubblica volte all'individuazione del futuro soggetto gestore della Stazione marittima e dei servizi di supporto ai passeggeri.

La gestione della Stazione marittima dei passeggeri continuerà, comunque, ad essere garantita dall'Adsp fino alla completa cessazione di tale attività, allorquando saranno completate le procedure per l'individuazione del soggetto gestore; anche il bilancio per l'anno 2020, in un'ottica di continuità, è stato interessato, pertanto, dalla predetta gestione commerciale.

Sono in via di completamento gli studi e gli approfondimenti per l'individuazione di idonee soluzioni al riguardo.

Le risultanze di tale attività sono registrate in apposita contabilità separata soggetta alla normativa fiscale (imposte sui redditi ed Iva).

I ricavi tipici iscritti nella voce A) 1) ammontano ad euro 1.331.793,13, e sono costituiti dalle tariffe di imbarco e sbarco sulle navi traghetto. La forte riduzione dei passeggeri e degli automezzi in imbarco e sbarco dal porto di Ancona, a seguito dell'emergenza "covid", ha comportato una marcata flessione dei suddetti ricavi (-48,4%) rispetto all'esercizio precedente dove erano stati pari ad euro 2.580.695,59.

I costi ed i ricavi sono costituiti, in primo luogo, dalle poste direttamente riferite alla gestione commerciale, nonché da altre poste parzialmente inerenti a tale attività, la cui quota promiscua è determinata, ai fini della imputazione nella contabilità economica, secondo il criterio stabilito dall'art. 144 (ex art. 109) del Tuir.

La gestione 2020 chiude con una perdita di euro 1.387.019,42.

Il Responsabile della Divisione Bilancio, Contabilità e Patrimonio
Rag. Marisa Bontempi

Il Segretario Generale
Avv. Matteo Paroli

Il Dirigente Amministrativo ad interim
Avv. Matteo Paroli

Il Presidente
Rodolfo Giampieri